

MONITORAGGIO MEDIA

Mercoledì 28 aprile 2021



Sommario						
N	Data	Pag	Testata	Articolo	Argomento	
1	26/04/2021	WEB	CORRIEREALPI.GELOCAL.IT	MASCHERINE INADEGUATE CERTIFICATE DAI TURCHI E COMPRATE DAGLI ITALIANI	AMCLI	1
2	26/04/2021	WEB	MATTINOPADOVA.GELOCAL.IT	MASCHERINE INADEGUATE CERTIFICATE DAI TURCHI E COMPRATE DAGLI ITALIANI	AMCLI	2
3	26/04/2021	WEB	NUOVAVENEZIA.GELOCAL.IT	MASCHERINE INADEGUATE CERTIFICATE DAI TURCHI E COMPRATE DAGLI ITALIANI	AMCLI	3
4	26/04/2021	WEB	TRIBUNATREVISO.GELOCAL.IT	MASCHERINE INADEGUATE CERTIFICATE DAI TURCHI E COMPRATE DAGLI ITALIANI	AMCLI	4

CORRIEREALPI.GELOCAL.IT



Mascherine inadeguate certificate dai turchi e comprate dagli italiani

corrierealpi.gelocal.it/regione/2021/04/26/news/mascherine-inadeguate-certificate-dai-turchi-e-comprate-dagli-italiani-

April 26, 2021

TREVISO

Il deputato trevigiano della Lega Giuseppe Paolin è il primo firmatario di un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro della Salute che parte dal sequestro del 22 marzo scorso, voluto dalla Procura di Gorizia per bloccare la distribuzione di circa 250 milioni di mascherine Ffp2 e Ffp3, afferenti a dodici diversi lotti/modelli, acquistate quasi tutte dalla Cina da parte dell'ex commissario straordinario per il contrasto all'emergenza Covid-19, Domenico Arcuri, e giacenti nelle strutture della Protezione civile, delle aziende e degli enti del Servizio sanitario nazionale, delle residenze sanitarie assistenziali (Rsa) e strutture analoghe.

Quelle mascherine sono state esaminate da due laboratori italiani, uno a Torino e l'altro a Milano, ed è stato scoperto che diversi campioni risultano avere una capacità filtrante fino a dieci volte inferiore rispetto agli standard di sicurezza vigenti. Il dubbio è se, facendo affidamento sulla capacità protettiva di quelle mascherine, qualcuno sia stato contagiato e si sia ammalato di Covid-19.

Risulterebbe, evidenzia Paolin, «che una parte consistente di questi Dpi difettosi possieda una marchiatura CE2163 proveniente da un laboratorio turco (UniversalCert). Questo accade perché le mascherine seguono un percorso di certificazione europea senza alcun controllo a monte». «In sostanza chi produce mascherine e le vuole vendere in Europa deve rivolgersi a un laboratorio europeo accreditato per la certificazione. La documentazione va quindi inviata all'apposito ufficio della Comunità europea dove viene rilasciato il marchio CE. A questo punto tutti gli stati membri sono autorizzati ad acquistare le mascherine», spiega Pierangelo Clerici, presidente dell'Associazione Microbiologi Clinici Italiani.

MATTINOPADOVA.GELOCAL.IT



Mascherine inadeguate certificate dai turchi e comprate dagli italiani

mattinopadova.gelocal.it/regione/2021/04/26/news/mascherine-inadeguate-certificate-dai-turchi-e-comprate-dagli-italiani-1.40202079

April 26, 2021

TREVISO

Il deputato trevigiano della Lega Giuseppe Paolin è il primo firmatario di un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro della Salute che parte dal sequestro del 22 marzo scorso, voluto dalla Procura di Gorizia per bloccare la distribuzione di circa 250 milioni di mascherine Ffp2 e Ffp3, afferenti a dodici diversi lotti/modelli, acquistate quasi tutte dalla Cina da parte dell'ex commissario straordinario per il contrasto all'emergenza Covid-19, Domenico Arcuri, e giacenti nelle strutture della Protezione civile, delle aziende e degli enti del Servizio sanitario nazionale, delle residenze sanitarie assistenziali (Rsa) e strutture analoghe.

Quelle mascherine sono state esaminate da due laboratori italiani, uno a Torino e l'altro a Milano, ed è stato scoperto che diversi campioni risultano avere una capacità filtrante fino a dieci volte inferiore rispetto agli standard di sicurezza vigenti. Il dubbio è se, facendo affidamento sulla capacità protettiva di quelle mascherine, qualcuno sia stato contagiato e si sia ammalato di Covid-19.

Risulterebbe, evidenzia Paolin, «che una parte consistente di questi Dpi difettosi possieda una marchiatura CE2163 proveniente da un laboratorio turco (UniversalCert). Questo accade perché le mascherine seguono un percorso di certificazione europea senza alcun controllo a monte». «In sostanza chi produce mascherine e le vuole vendere in Europa deve rivolgersi a un laboratorio europeo accreditato per la certificazione. La documentazione va quindi inviata all'apposito ufficio della Comunità europea dove viene rilasciato il marchio CE. A questo punto tutti gli stati membri sono autorizzati ad acquistare le mascherine», spiega Pierangelo Clerici, presidente dell'Associazione Microbiologi Clinici Italiani.

NUOVAVENEZIA.GELOCAL.IT



Mascherine inadeguate certificate dai turchi e comprate dagli italiani

nuovavenezia.gelocal.it/regione/2021/04/26/news/mascherine-inadeguate-certificate-dai-turchi-e-comprate-dagli-italiani-1.40202079

April 26, 2021

TREVISO

Il deputato trevigiano della Lega Giuseppe Paolin è il primo firmatario di un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro della Salute che parte dal sequestro del 22 marzo scorso, voluto dalla Procura di Gorizia per bloccare la distribuzione di circa 250 milioni di mascherine Ffp2 e Ffp3, afferenti a dodici diversi lotti/modelli, acquistate quasi tutte dalla Cina da parte dell'ex commissario straordinario per il contrasto all'emergenza Covid-19, Domenico Arcuri, e giacenti nelle strutture della Protezione civile, delle aziende e degli enti del Servizio sanitario nazionale, delle residenze sanitarie assistenziali (Rsa) e strutture analoghe.

Quelle mascherine sono state esaminate da due laboratori italiani, uno a Torino e l'altro a Milano, ed è stato scoperto che diversi campioni risultano avere una capacità filtrante fino a dieci volte inferiore rispetto agli standard di sicurezza vigenti. Il dubbio è se, facendo affidamento sulla capacità protettiva di quelle mascherine, qualcuno sia stato contagiato e si sia ammalato di Covid-19.

Risulterebbe, evidenzia Paolin, «che una parte consistente di questi Dpi difettosi possieda una marchiatura CE2163 proveniente da un laboratorio turco (UniversalCert). Questo accade perché le mascherine seguono un percorso di certificazione europea senza alcun controllo a monte». «In sostanza chi produce mascherine e le vuole vendere in Europa deve rivolgersi a un laboratorio europeo accreditato per la certificazione. La documentazione va quindi inviata all'apposito ufficio della Comunità europea dove viene rilasciato il marchio CE. A questo punto tutti gli stati membri sono autorizzati ad acquistare le mascherine», spiega Pierangelo Clerici, presidente dell'Associazione Microbiologi Clinici Italiani.

TRIBUNATREVISO.GELOCAL.IT



Mascherine inadeguate certificate dai turchi e comprate dagli italiani

tribunatreviso.gelocal.it/regione/2021/04/26/news/mascherine-inadeguate-certificate-dai-turchi-e-comprate-dagli-italiani-1.40202079

April 26, 2021

TREVISO

Il deputato trevigiano della Lega Giuseppe Paolin è il primo firmatario di un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro della Salute che parte dal sequestro del 22 marzo scorso, voluto dalla Procura di Gorizia per bloccare la distribuzione di circa 250 milioni di mascherine Ffp2 e Ffp3, afferenti a dodici diversi lotti/modelli, acquistate quasi tutte dalla Cina da parte dell'ex commissario straordinario per il contrasto all'emergenza Covid-19, Domenico Arcuri, e giacenti nelle strutture della Protezione civile, delle aziende e degli enti del Servizio sanitario nazionale, delle residenze sanitarie assistenziali (Rsa) e strutture analoghe.

Quelle mascherine sono state esaminate da due laboratori italiani, uno a Torino e l'altro a Milano, ed è stato scoperto che diversi campioni risultano avere una capacità filtrante fino a dieci volte inferiore rispetto agli standard di sicurezza vigenti. Il dubbio è se, facendo affidamento sulla capacità protettiva di quelle mascherine, qualcuno sia stato contagiato e si sia ammalato di Covid-19.

Risulterebbe, evidenzia Paolin, «che una parte consistente di questi Dpi difettosi possieda una marchiatura CE2163 proveniente da un laboratorio turco (UniversalCert). Questo accade perché le mascherine seguono un percorso di certificazione europea senza alcun controllo a monte». «In sostanza chi produce mascherine e le vuole vendere in Europa deve rivolgersi a un laboratorio europeo accreditato per la certificazione. La documentazione va quindi inviata all'apposito ufficio della Comunità europea dove viene rilasciato il marchio CE. A questo punto tutti gli stati membri sono autorizzati ad acquistare le mascherine», spiega Pierangelo Clerici, presidente dell'Associazione Microbiologi Clinici Italiani.